

SCAVI DI SOLEB (SUDAN)
MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA
4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

Rettore Magnifico
dell'Università di Pisa
Professore Enrico Avanzi
Palazzo alla Giornata
Lungarno. PISA

UNIVERSITA'-PISA
09507 - 9XII 58
Fos. XLV

Soleb 27 Novembre 58

Egregio Rettore,

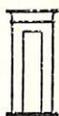
La ringrazio per la Sua gentile lettera del 26 settembre che mi è giunta purtroppo con quasi due mesi di ritardo (deve essere arrivata a Wadi Halfa per mare e per...terra, invece che per aereo).

Qui, un lavoro da forsennati, ma il nostro Soleb ne vale la pena. Troverá qui acclusa una relazione sulla nostra campagna di scavi.

La prego vivamente di perdonarmi se non Le scrivo piú a lungo, ma sfortunatamente il tempo mi manca. Mi diletto però ad immaginare che in primavera, allorché avrà luogo la sua prossima e tanto attesa visita a Montignoso, potrò dilungarmi nelle descrizioni di questo sito antico e di tutto quel che ci avrà svelato.

Con i deferenti saluti dei miei collaboratori, voglia gradire l'espressione dei miei devoti sentimenti.

su Michela Schiff Giorgini
(Michela Schiff Giorgini)



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

-UNIVERSITA DI PISA-

27 Novembre 1958.Soleb.

RAPPORTO SUI LAVORI DI SCAVO ESEGUITI A SOLEB DAL 1° AL 27 NOV.58

La missione é arrivata a Soleb il 5 ottobre e si é subito trasferita sulla riva sinistra del Nilo, nella nuova casa costruita durante la precedente campagna di scavi e non ancora completamente terminata. Il mese di ottobre é stato dedicato alla nostra installazione; la casa é ormai completata, é simpatica, comoda e si erge "pomposamente" dall'alto di un ammasso roccioso (a...2 metri circa al di sopra del terreno circostante!). A sera, le sue tre lampade a petrolio risplendono in tutto il loro fulgore nella valle di Soleb e suscitano l'ammirazione di tutti gli abitanti del luogo, attirando serpenti e scorpioni come dicono i paesani.

Il 1° novembre il cantiere é stato aperto, con 100 operai al lavoro. Siamo oggi al nostro 24° giorno di scavi. I lavori hanno avuto inizio con lo sgombero del terreno e macerie che coprivano la superficie della necropoli. Altre 19 tombe sono state scoperte; queste, insieme alle 17 dell'anno passato, formano un insieme imponente.

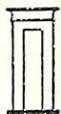
L'esame dei resti delle costruzioni superiori conferma il risultato del nostro studio precedente. La maggior parte delle tombe comporta piramide e cappella e, nel suolo di questa, un pozzo che dà accesso alla, od alle camere sepolcrali. Distinguiamo tuttavia 3 categorie di tombe: le piú grandi e senza dubbio le piú importanti (piramide dai 5 ai 10 m. di lato); le medie, costruite come le precedenti, ma in proporzioni inferiori; e le piccole tombe che sono sparse intorno alle 2 o 3 piú importanti e che sembrano non comportare costruzioni superiori ma soltanto un pozzo che forse, in questo caso, costituisce la sepoltura.

Frammenti di vasellame sono sparsi su tutta la superficie.

Contemporaneamente a questo esame, abbiamo iniziato lo scavo in profonditá di vari pozzi (alcuni tra quelli scoperti l'anno scorso, altri facenti parte delle nuove tombe) e lo sterro di 2 camere sepolcrali.

Il pozzo N° 12 conteneva 75 scheletri ammassati ed aggrovigliati tra loro. La posizione naturale delle ossa di questi scheletri (spine dorsali, mani, piedi...) conferma ancora una volta che i defunti furono spostati prima della decomposizione dei corpi, ad un'epoca quindi molto prossima a quella di Amenofi III (non dimentichiamo che in questo paese han luogo delle grandi piogge periodiche e che l'umiditá del sottosuolo é estrema). Nella camera sepolcrale non vi sono che alcuni grandi vasi ed un capezzale di arenaria.

Gli scavi di questa tomba confermano che la necropoli ha subito an-



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

ticamente una profonda trasformazione.

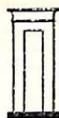
In genere troviamo che i defunti sono stati dissotterrati e deposti nei pozzi o nelle cappelle superiori. In qualche caso però i corpi sono stati lasciati nelle camere sepolcrali, come nella tomba N° 24 che stiamo sterrando. Nella camera vi sono numerosi scheletri deposti l'uno sull'altro e l'uno accanto all'altro. Nessun oggetto o pezzo di vasellame. Fortunatamente un frammento di shawabti in calcare trovato nel pozzo ci dá il nome di "Meryt".

A parte la necropoli della XVIII^a, la necropoli primitiva (di cui avevamo supposto l'esistenza alla fine della precedente campagna di scavi) é stata scoperta. Comprende 31 tombe costituite da piccole fosse generalmente ovali e scavate piú o meno profondamente nel fondo di ghiaia sul quale fu costruita la tomba N° 15 della XVIII^a. Naturalmente, per l'esame di queste tombe, siamo stati costretti a smontare i resti delle due piramidi N° 15. Anche la necropoli primitiva ha subito un totale sconvolgimento, ma in un'epoca lontana al periodo in cui vi si sotterravano i corpi perché i resti degli scheletri smossi si presentano qui come ossa isolate e non piú nel loro ordine naturale (vertebre e dita sparse...). Queste tombe, disposte intorno ad un antico santuario, furono certamente visitate e trasformate durante la XVIII^a Dinastia, all'epoca della costruzione della piramide di mattoni N° 15 che venne eretta sul santuario primitivo. Le fosse rimaste intatte contengono scheletri in posizione embrionale. L'arredo funebre é quasi inesistente e comporta a volte qualche vaso nero o a bordo nero. In tutte le fosse, anche in quelle sconvolte, troviamo generalmente che le estremitá inferiori degli scheletri non sono state toccate. Lo scompiglio ha colpito soprattutto la parte alta del tronco ed il cranio, che in molti casi manca del tutto. Molti defunti di questa necropoli primitiva erano stati spalmati di ocre rosse e avvolti in un lenzuolo funebre. Lo studio di queste 31 fosse prosegue.

Contemporaneamente agli scavi, si é costruito al limite Ovest della necropoli un ampio magazzino coperto, dove tutti i frammenti di vasi vengono classificati, esaminati accuratamente e ricomposti qualora possibile.

Il restauro della piramide di schisto N° 14 é stato deciso ed ha avuto inizio alcuni giorni fa.

Nel TEMPIO, lo studio dei testi e bassorilievi continua senza arresto. Grazie al materiale per il cantiere spedito d'Europa, e soprattutto alle due navicelle pensili arrivate da Parigi da circa un mese, é ormai possibile esaminare tutte le iscrizioni ad una di-



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)
MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA
4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

stanza di solo pochi centimetri.

I lavori di consolidazione e di restauro del pilone (moli Nord e Sud), iniziati fin dal primo giorno di scavi, proseguono.

Michela Schiff Giorgini
(Michela Schiff Giorgini)